conte Alberto Scotto, di 15. Qual avisa come Antonio da Leva ha fatto proclamar et dato tempo in Milano, che tutti li casamenti et arbori di fora da li repari tanto quanto pol tirare uno archobuso siano ruinati et tagliati. Domanda a milanesi di novo 3000 scuti oltra che habbia detenuti molti zentilhomeni et mercadanti. Dimanda in specialità anche denari. Detto Antonio da Leva ha levato le zente erant in Monza, et le ha ridutte in Milano, et non tiene di Monza se non il castello.

Del campo, da Marignano, del proveditor general Contarini, di 16

420 *Di Anglia, di sier Marco Antonio Venier el dottor, orator, fo lettere date a Londra adì 23, et adì 30 Luio.* Scrive, come de qui per tre zorni è stà fato dezuni et procession per la liberation del Papa. *Item*, è stà proclamato a Caes che si habbi a far la fiera franca come si fa in Anversa et a Bruza; et questo per la capitulatione fatta col re Christianissimo. Scrive, il reverendissimo cardinal Eboracense zonto di là a Bologna introe honoratissimamente; fatto archi triumphali con uno lanzinech et uno spagnol, el qual voleva amazar una donna et un cardinal li dava la man; quasi *dicat* spagnoli voleno signorizar Italia, et il cardinal Eboracense sarà quello la deliberarà.

Et per *lettere di Gasparo Spinelli suo secretario di 30, da Londra, vidi che scrive a Lodovico suo fratello queste parole*: Siamo stati a Syon a visitatione del reverendo Pazeo, qual fa una vita in quel bel luoco beata. Si sta nel suo habito clerical circumdato da tanti libri, che per me non ne ho veduto in una massa tanti giamai. S'è fatto optimo hebreo et caldeo; et hora con la cognition di queste lettere è intrato alla coretion del Vechio Testamento, nel qual ritrova tanti errori, et così nel Psalterio, ch'è cosa stupenda; ha già corretto tutto lo Ecelesiastico, et tra pochi zorni li darà in luce. Va dietro a li profetti et secundo (?) che sarà opera dignissima, con la qual si farà immortale. Come sia impressa la prima parte, darò opera che l'habiate.

420*

Di Franza, d'Amiens, di sier Sebastian Justinian el cavalier, orator, di 5. Del trovarsi il re Christianissimo con il cardinal di Anglia li con grandissimi honori et trionfi. Et su queste scrive longo. Et colloqui hauti insieme; et come ditto cardinal disse al nostro Orator: « La Signoria ha tolto Ravenna; non è da suportar che la Chiesa sia spoiata ».

Copia di una lettera di Franza, di Hironimo da Canal secretario di l' orator Justinian, d'Amiens, adì 5 Agosto 1527; scritta a pre' Tomio Fontana; ricevuta adì 20 ditto. 421

Come, a li 28 del preterito scrisse del partir del Re da Paris con la corte, et che noi partissamo doi zorni apresso. Et così partimo il Marti alli 30 dapoi disnar, et faecesemo 16 milia di bon camino, et dormino ad uno loco ditto Luserta, con gran caldo. Alli 31 cavtehasemo più di 40 milia con fredo et anche pioggia, et disnasemo a Claramonte, che è castello assai bello, de dove discese Orlando tanto famoso; et cenassemo et dormissemo ad uno piccolo luoco ditto Bertuol. Et per esser la furia di la corte per tutti questi loci, alloggiamo un puoco male, et disnamo al primo di l' istante li; et poi faecesemo 22 milia, et venimo alle 21 hora qui in Amiens, che è assai gran terra, ma fatta secundo il paese, perchè le caxe son tutte di legname, et vi è una furia di alloggiar per tante zente francese et inglese che concorreno. Noi siamo assai ben alloggiati, et io ho una bona camera con razi et galanterie; se ha uno giardineto, et il patron di caxa se è retirato in una camera con sua moglier et ne ha lassato il resto di la caxa. Et tenimo qui in caxa do mule et uno cavallo; lo resto è fuori a uno vilazo, perchè non puol star qui tanti cavalli. Questa città è in piano forte, et ha uno piziolo fiume che passa per dentro in diversi rivoli, et le strade sono più nette di Paris. La chiesa di Nostra Donna, ch'è la principale, è la più bella di Franza; fatta solamente di pietre di tuffo, ma con bona architectura che longo saria narar; et ha molti quadri bellissimi fatti per fiamengi.

Questa Maestà intrò alli 3 de l' instante senza altra cerimonia; et drieto li era la Illustrissima Madre sua con le altre donne.

Alli 4 veramente, che fu heri, il Chistianissimo re invitò tutti li oratori, exeetto il legato Salviati, per dapoi disnar ad andar ad incontrar il reverendissimo Eboracense; et due hore dapoi mezodi Sua Maestà montò a cavallo. Avanti erano tutti li sui zentilhomeni, et apresso Sua Maestà. Pur davanti erano li principi et signori del regno. *Cum* 421* Sua Maestà a man manca era il Serenissimo re de Navara; da drieto li signori oratori, et poi tutta la guardia di Sua Maestà a cavallo. Li sguizari erano da le bande di Sua Maestà a piedi; ma restorono a